

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

LA STORIA DA TRAMANDARE

Un libro in memoria di Pico Cavalieri a un secolo dalla morte

È terminato il lavoro dell'associazione intitolata all'aviatore. Finalmente raccolti tutti i documenti sul valoroso militare

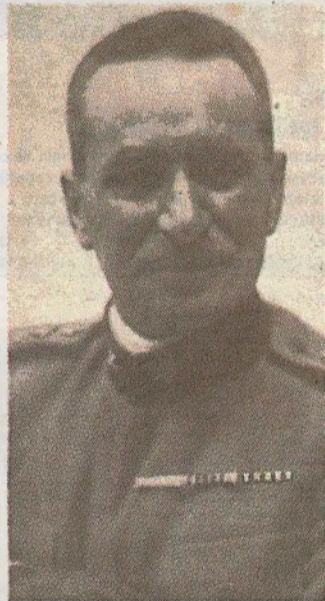
di DAVIDE BONESI

L'anno giusto sarebbe stato il 2017, ovvero a cento anni di stanza dalla morte di Pico Cavalieri ma, si sa, per chi lavora nel campo del volontariato riuscire ad incastrare tutte le cose non è certo semplice. Specie se si pensa che il 2017 è stato l'anno dell'uscita della notizia dello spostamento delle associazioni storiche, d'arma e combattentistiche dalla loro tradizionale sede, alla Casa della Patria in corso Giovecca 165, per fare spazio al Museo del Risorgimento e della Resistenza. Notizia che ha sconvolto i piani dei 13 gruppi presenti (un paio sono stati trasferiti finché non si procede con i lavori post-sisma nella parte di stabile ancora inagibile dal terremoto del 2012), considerando la difficoltà a trovare spazi alternativi. Da allora ad oggi sono uscite tante chiacchiere sul futuro di queste associazioni, mentre di concreto si attendono ancora sviluppi sul progetto lanciato dal vicesindaco Massimo Maisto. Di certo fra le associazioni ve ne è una particolarmente attiva nel reperire informazioni e dati sui soldati ferraresi alla Prima Guerra Mondiale. Guarda caso è proprio l'associazione intitolata a Pico Cavalieri la cui famiglia - va ricordato una volta di più - per tenere viva la memoria del loro caro defunto ha donato (a vita) la Casa della Patria proprio alle associazioni storiche della nostra città.

L'impegno editoriale

Ma la "Pico Cavalieri", che mercoledì sera nel tradizionale incontro settimanale ha in programma l'assemblea per i soci (e non) e la presentazione delle attività associative previste sino all'estate, nell'ultimo periodo è attiva anche sul fronte editoriale. Nel 2017, a cura di Nicola Persegati e Donato Bragatto (quest'ultimo presidente dell'associazione) con il coordinamento di Enrico Trevisani, è stato dato alle stampe per le edizioni Fr il volumetto "L'ombra del colonnello. La medaglia d'oro degli alpini. Carlo Giordana alle pendici del Vodil". Ma il vero sogno nel cassetto del presidente Bragatto e degli altri soci è quello di realizzare un volume dedicato appunto a Pico Cavalieri, il cui centesimo anniversario della morte cadeva lo scorso anno, ma non dimentichiamo che il 2018 è l'anno che chiude il lungo periodo di ricorrenze per celebrare i cento anni dalla Grande Guerra.

Qualcosa in passato è già sta-



Pico Cavalieri in divisa

to realizzato, dal "Profilo biografico di Pico Cavalieri" di Davide Mantovani alla raccolta di documenti e articoli intitolati "In memoria di Pico Cavalieri capitano pilota aviatore", per non dimenticare "Anita Raffaella Cavalieri scultrice e poetessa ferrarese (1884 - 1969)", dedicato alla sorella Anita, a cura del critico d'arte ferrarese Lucio Scardino.

Il nuovo progetto

L'impegno dell'associazione cittadina si preannuncia tutt'altro che semplice, considerando le spese necessarie a realizzare un volume, certamente ampio considerando il notevole materiale raccolto in tutti questi anni su Cavalieri. Ma Bragatto dopo mesi di lavoro vede in lontananza la fine di tanti sforzi e, pur non sbilanciandosi assicura che entro la fine dell'anno (presumibilmente in autunno) uscirà l'atteso libro dedicato a Cavalieri e saranno organizzati degli appuntamenti ad hoc per presentarlo ai ferraresi.

La vita dell'aviatore

Pico Adeodato Cavalieri nacque a Ferrara il 10 novembre 1873 da Giuseppe Cavalieri e Clara Archivolti. Il ramo paterno discendeva da una famiglia di religione ebraica, anticamente insediata a Ferrara, che, grazie soprattutto all'opera di Pacifico, nonno di Pico, era divenuta la più abbiente della città. Soffrendo per il regime di discriminazione cui era sottoposta la comunità ebraica sotto il regno pontificio, i Cavalieri si erano da sempre mostrati patrioti, favorevoli all'unità d'Italia. Pico mostrò fin da giovane interesse alla vita milita-



Immagine storica della famiglia Cavalieri: Anita, Pico, Clara e Giuseppe

» Il presidente Bragatto lo scorso anno ha realizzato, con l'aiuto di Persegati e Trevisani, un volume dedicato al colonnello Giordana medaglia d'oro degli alpini

» La famiglia del militare per non dimenticare il loro caro defunto donò ai gruppi d'arma e combattentistici estensi la Casa della Patria in corso Giovecca

re, all'organizzazione di associazioni civili, come i Boy Scout, di cui fu il fondatore a Ferrara, agli sport equestri, la scherma e la ginnastica.

Partecipò alle grandi manovre del 1903, come ufficiale nel reggimento di cavalleria di Vicenza, ed a quelle del 1906, 1909 e 1910, come ufficiale di ordinanza del generale Sartirana. Nell'ottobre 1911 partì vo-

lontario per l'Africa partecipando alla guerra di Libia, quale ufficiale di ordinanza del generale Capello. Nella guerra si comportò valorosamente, tanto da guadagnarsi una medaglia d'argento. Nel 1913 fu promosso da tenente di milizia nella cavalleria al grado di capitano. Tornato alla vita civile, si dedicò agli studi di polizia scientifica e si occupò di protezione civile, per cui ricevette una medaglia d'argento di Benemerita civile. Arruolatosi come volontario allo scoppio della Grande Guerra, come molti ufficiali di cavalleria passò in aviazione, diventando pilota. Prese parte a 63 missioni, abbatté un aereo austriaco e partecipò ai principali raid di bombardamento in territorio austro-ungarico. Ricevette un'altra medaglia d'argento, ma nel pomeriggio del 4 gennaio 1917, partendo dal campo di volo di Sesto Calende, mentre assieme al maestro aviatore Mario Reynold, collaudava un idrovolante presso Arona sul Lago Maggiore, precipitò per un guasto meccanico e perse la vita con l'amico in acqua. Le sue esequie furono imponenti: le sue spoglie furono tumulate nel cimitero ebraico di Ferrara.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

A LONDRA

Il ferrarese Varese ospite per ricordare Leogrande



Alessandro Leogrande

Un ferrarese protagonista nel ricordare un giornalista e scrittore morto troppo presto, il tarantino Alessandro Leogrande deceduto l'anno scorso a soli 40 anni. Si intitola "La Frontiera. Ricordo di Alessandro Leogrande", l'evento in programma all'Istituto italiano di cultura di Londra, a cura del ferrarese Federico Varese (docente di criminologia ad Oxford, di recente candidato al Parlamento con Leu) e Marino Sinibaldi.

Mercoledì all'Istituto italiano di cultura londinese si terrà un incontro che verterà sul progetto "La Frontiera" e sarà l'occasione per fare il punto sul dibattito pubblico sull'immigrazione in corso in Italia e sulle difficoltà che ne conseguono. Ma sarà anche un momento per ricordare la figura di Leogrande, per dieci anni vicedirettore del mensile Lo straniero, fondato e diretto da Goffredo Fofi. Ha scritto per giornali e riviste come Internazionale, l'Unità, il Manifesto e Nuovi Argomenti, è stato editorialista del Corriere del Mezzogiorno e ha condotto trasmissioni per Rai Radio 3 e Radio Svizzera Italiana. La sua figura di giovane intellettuale militante è legata in modo particolare al suo libro intitolato proprio *La frontiera* (2015). Negli ultimi mesi di vita Leogrande aveva lavorato a un tentativo di combattere la xenofobia ed i segnali di razzismo, a partire da un nuovo racconto delle migrazioni che combatta l'odio. Al progetto collaborano Rai Radio 3, Robinson di Repubblica, le Edizioni Laterza, il Salone del libro di Torino e l'Associazione Piccoli Maestri.

L'evento di mercoledì ha per ospiti Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3 dal 2009 e dal 2014 presidente del Teatro di Roma, ideatore e conduttore del noto programma "Fahrenheit" su Rai Radio 3 dal 1999 e responsabile della Festa del libro e della lettura "Libri come" all'Auditorium-Parco della musica di Roma. Al suo fianco, come detto, il ferrarese Varese, professore di Criminologia all'Università di Oxford e Senior research fellow al Nuffield College (Oxford), politico, saggista e giornalista per The Times Literary Supplement e, in Italia, per La Stampa. Il suo ultimo libro *Mafia Life* (Einaudi, 2017) è in corso di traduzione in ben sette lingue.

Maria Cristina Nascosi

MERCOLEDÌ SERA

Nuovo calendario di attività ed escursioni sulla Grande Guerra

Mercoledì alle 21 alla Casa della Patria "Pico Cavalieri" (in corso Giovecca 165, a Ferrara) l'omonima associazione culturale di ricerche storiche tiene la propria assemblea (aperta a tutti gli interessati), nella quale viene presentato il suo programma escursionistico e culturale per il Centenario della Vittoria (1918-2018) e saranno proiettate una selezione di immagini e musiche delle escursioni storiche del 2017, a cura di Gustavo Pecoraro.

A proposito di appuntamenti, mercoledì 18 (sempre alle 21) sarà presentato il libro "Pietro Cervi. Un uomo, un padre, un nonno, un bersagliere", a cura del nipote Giorgio Scanavini, poi mercoledì 9 maggio (alle 21) la videoconferenza "L'anno della Vittoria: la Battaglia del Solstizio", a cura di Giorgio Cavicchi. Ultimi appuntamenti prima della sosta estiva il 23 maggio ed il 6 giugno, mentre la prima escursione è stata programmata per domenica 20 maggio a Fossal-



A sinistra il presidente Donato Bragatto durante l'escursione a Luserna (Tn)

ta di Piave (Ve) e si intitola "La guerra di Hemingway", con Bruno Marcuzzo che accompagnerà i presenti sulle tracce del grande romanziere americano a Fossalza di Piave. Un itinerario nella memoria del campo di battaglia dove fu ferito. Inoltre, verrà visitata la col-

lezione Busato a Passarella di San Donà di Piave (Ve).

L'Associazione culturale di ricerche storiche "Pico Cavalieri" tiene incontri aperti a tutti, soci e non, il primo mercoledì di ogni mese alle 21. Le finalità primarie sono la raccolta e il recupero di materiale carta-

ceo, fotografico e video per non disperdere la memoria e per cercare di conservare il materiale storico, a testimonianza di un passato importante per il nostro Paese. Inoltre, viene raccolto e recuperato materiale ferreo, indumenti e oggettistica così da rendere tangibile la memoria, ovvero schegge, frammenti d'armi, divise, scarponi, pezzi di reticolato e cimeli quotidiani della vita in trincea. Sui sentieri dolomiti, sugli altipiani veneto-trentini, nelle tacite lande carsiche se ne incontrano ancora: te li ritrovi inaspettatamente accanto. Infine, le attività culturali, editoriali ed espositive per diffondere la memoria e le escursioni storiche per rivivere la memoria, andando nei territori dove è stata combattuta la Prima Guerra Mondiale di cui quest'anno terminano le celebrazioni del centenario.

Info: tel. 338 9194022, mail info@picocavalieri.org e picocavalieri@gmail.com, sito www.picocavalieri.org